

Una piazza per l'Europa.

Il Forum Terzo Settore aderisce alla manifestazione del 15 marzo per chiedere pace, democrazia, partecipazione e giustizia sociale

Assemblea del Forum Terzo Settore, 5 marzo 2025

Il Terzo settore italiano è promotore, a livello nazionale e internazionale, dei valori della democrazia, pace, partecipazione, inclusione, solidarietà e sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Si riconosce pienamente e convintamente sotto la bandiera dell'Unione europea quale organismo sovranazionale nato per garantire un futuro di pace e di benessere ai cittadini europei e di tutti i Paesi. Ritiene essenziale al rafforzamento e allo sviluppo delle istituzioni democratiche, nazionali ed europee, il ruolo svolto dalle organizzazioni della società civile, per valorizzare la partecipazione civica e l'espressione dei bisogni e delle opportunità delle persone.

Per questo motivo il Forum Terzo Settore aderisce alla manifestazione "Una piazza per l'Europa" indetta per il prossimo 15 marzo, che vedrà cittadini e organizzazioni sociali chiedere un'UE più unita e più forte nella difesa dei principi democratici e dei diritti delle persone e dei popoli all'autodeterminazione, azione tanto più necessaria in uno scenario internazionale che vede rimettere in discussione equilibri geopolitici consolidati da decenni.

Ribadiamo quanto affermato nell'appello "Per un'Europa democratica, solidale e sostenibile", presentato in occasione delle elezioni del Parlamento UE del 2024: *"Non deve venire mai meno l'impegno a costruire un'Europa di pace che ripudi la guerra come strumento di risoluzione delle controversie, che è stata una delle ragioni portanti che diedero vita al disegno dell'Europa unita alla fine del secondo conflitto mondiale: un'ispirazione fatta propria anche dai nostri Costituenti"* ed esplicitata nell'articolo 11 della Costituzione italiana.

Sappiamo in quale Europa credere e quale Europa chiedere: un'Europa politica, sì, ma che promuova il rispetto del diritto internazionale, investa nella diplomazia e nella cooperazione internazionale invece che nella corsa agli armamenti, in modo da contrastare paure e diffidenze; un'Europa che rilanci un sistema multilaterale, in grado di mettere realmente al centro lo sviluppo umano e il benessere collettivo; un'Europa impegnata nel rispetto e nell'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali, nel rafforzamento del welfare e nello sviluppo dei diritti civili; un'Europa che ampli i suoi spazi e le sue opportunità di democrazia, che tuteli la libertà, che pratichi l'accoglienza e l'inclusione dei migranti e richiedenti asilo, che persegua con convinzione gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che creda e investa nell'economia sociale. Il piano proposto dalla presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, non coglie questi obiettivi.

Oggi la corsa agli armamenti rischia di indebolire i pilastri dell'identità europea: sarebbe una grande e collettiva sconfitta, che vogliamo scongiurare, anche perché la stabilità globale non si costruisce solo con la deterrenza militare.

Il 15 marzo saremo in piazza per difendere i principi dell'Europa nata dalle macerie di un conflitto mondiale e per chiedere che l'Europa di oggi non tradisca le sue promesse alle nuove generazioni.